

SCHEDA PAESE MONGOLIA

Maggio 2019



Ministero dello Sviluppo Economico



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane
意大利对外贸易委员会

Scheda Paese Mongolia

1.) Fondamentali

La Mongolia (1.564.115,75 km), per decenni caratterizzata da un'economia di stampo sovietico, strutturatasi in forma di democrazia parlamentare a sistema multi-partitico, ha optato per un sistema economico di libero mercato nei primi anni '90. La fase di transizione è stata supportata con tre meccanismi principali:

- privatizzazioni
- liberalizzazione di prezzi e stipendi
- riforma valutaria

Negli ultimi anni, la Mongolia ha attirato l'attenzione della comunità internazionale grazie al suo tasso di crescita e ad un nuovo attivismo internazionale.

Al governo a guida del Partito del Popolo Mongolo, insediatosi dopo le elezioni di giugno 2016 per un mandato di 4 anni, spetta il compito di reagire all'indebolimento economico del paese degli anni immediatamente precedenti e focalizzare sulla concreta valutazione del patrimonio minerario, il cui sfruttamento, se da una parte costituisce buona parte della ricchezza del paese, dall'altra implica rischi di forti pressioni sulle popolazioni nomadi, sul patrimonio ambientale e sul divaricamento della forbice sociale.

Il settore minerario (la cui produzione media dal 2014 al 2018 ha contribuito per 13.11% al PIL del Paese) rappresenta l'85% dell'export. La regolamentazione del settore minerario è volatile e vede alternarsi aperture agli investitori esteri e protezione degli interessi nazionali. Tuttavia, l'incidenza di questo settore sul PIL del Paese è variata nel corso degli ultimi anni: da + 50.9% dell'agosto 2015 a -10.6% nel dicembre 2017. Questo drastico calo è dipeso dal rallentamento dell'economia cinese (paese verso cui è diretta la maggior parte delle esportazioni mongole), dalle deboli condizioni generali del mercato mondiale e da una più bassa concentrazione mineraria, rispetto alle attese, nella miniera di Oyu Tolgoi (OT, principale bacino della Mongolia). La produzione mineraria, dopo alcuni mesi in negativo, ha gradualmente ripreso la propria crescita nel secondo trimestre del 2018. L'espansione delle attività di estrazione nel 2019-2020 supporterà gli investimenti e la crescita economica nel periodo indicato.

È prevista una crescita del PIL (11.4 miliardi di USD nel 2017) del 5.1% nel 2018. Si prevede una leggera accelerazione durante il 2019 grazie ad un ulteriore aumento nei consumi privati e all'aumento delle estrazioni di rame, al secondo posto tra i materiali esportati.

Il settore bancario è stato sottoposto a diverse riforme: in generale, le banche godono di buona profittabilità, sebbene la quota di non performing loans sia ancora elevata. Inoltre, il settore bancario mongolo è stato valutato stabile dal Fondo Monetario Internazionale.

L'inflazione si è attestata a quota 6.8% nel 2018. Si stima che il tasso d'inflazione dei prezzi al consumo possa rallentare al 6.6% nel corso del 2019 conseguentemente alla riduzione dei prezzi globali del petrolio.

Annual indicators

	2014 ^a	2015 ^a	2016 ^a	2017 ^a	2018 ^b
GDP at market prices (Tg bn)	22,227.1	23,150.4	23,942.9	27,774.2	31,683.8
GDP (US\$ bn)	12.2	11.7	11.2	11.4	12.8
Real GDP growth (%)	8.1	2.5	1.4	5.2	5.1
Consumer price inflation (av; %)	12.2	6.6	1.1	4.1	6.8 ^a
Population (m)	2.9	3.0	3.0	3.1	3.1
Foreign-exchange reserves excl gold (US\$ m)	1,540.4	1,246.5	1,240.1	2,839.2	2,779.9 ^a
Exchange rate (av) Tg:US\$	1,818	1,970	2,140	2,440	2,472 ^a

^a Actual. ^b Economist Intelligence Unit estimates.

Forecast summary

(% unless otherwise indicated)

	2017 ^a	2018 ^a	2019 ^b	2020 ^b
Real GDP growth	5.2	5.1 ^c	6.8	5.9
Gross fixed investment growth	35.8	22.4	8.5	8.4
Consumer price inflation (av)	4.1	6.8	6.6	5.6
Lending interest rate	20.0	17.9 ^c	17.9	17.8
Government balance (% of GDP)	-3.8	2.6	-0.1	-2.4
Exchange rate Tg:US\$ (av)	2,440	2,472	2,646	2,644
Exchange rate Tg:US\$ (end-period)	2,427	2,644	2,636	2,644
Exchange rate Tg:¥100 (av)	2,176	2,239	2,401	2,427
Exchange rate Tg:€ (av)	2,755	2,921	3,016	3,147

^a Actual. ^b Economist Intelligence Unit forecasts. ^c Economist Intelligence Unit estimates.

Fonte: Economic Intelligence Unit

Quarterly indicators

	2017				2018			
	1 Qtr	2 Qtr	3 Qtr	4 Qtr	1 Qtr	2 Qtr	3 Qtr	4 Qtr
Prices								
Consumer prices (av; 2005=100)	168.4	172.3	173.1	175.0	179.7	183.5	184.4	188.2
Consumer prices (% change, year on year)	2.1	2.5	4.8	6.8	6.7	6.5	6.5	7.5
Financial indicators								
Exchange rate Tg:US\$ (av)	2,475	2,401	2,436	2,447	2,408	2,411	2,455	2,594
Exchange rate Tg:US\$ (end-period)	2,447	2,350	2,464	2,427	2,393	2,463	2,552	2,644
Deposit rate (end-period; %)	13.2	12.9	12.7	13.0	12.8	12.5	n/a	n/a
Lending rate (end-period; %)	20.1	20.2	20.1	19.6	18.1	17.9	n/a	n/a
Bank rate (end-period; %)	14.0	12.0	12.0	11.0	10.0	n/a	n/a	n/a
M1 (end-period; Tg bn)	2,124.9	2,719.7	2,800.4	2,826.0	2,776.7	3,352.9	3,423.1	4,031.0
M1 (% change, year on year)	34.2	37.2	38.6	31.6	30.7	23.3	22.2	42.6
M2 (end-period; Tg bn)	12,259.3	13,483.2	14,749.7	15,861.2	16,073.9	17,342.9	17,920.2	19,474.7
M2 (% change, year on year)	21.2	20.5	27.6	30.5	31.1	28.6	21.5	22.8
Foreign trade (US\$ m)								
Exports fob	1,300	1,806	1,477	1,618	1,482	n/a	n/a	n/a
Imports cif	-776	-1,154	-1,200	-1,205	-1,131	n/a	n/a	n/a
Trade balance	524	652	277	413	352	n/a	n/a	n/a
Foreign reserves (US\$ m)								

Fonte: Economic Intelligence Unit

(1.1) Dati interscambio

La Mongolia ha registrato saldo attivo della bilancia commerciale di 152.8 milioni di USD a febbraio del 2019, in espansione rispetto ai 49.7 milioni di USD del febbraio 2018 e potenziato dallo scambio di macchinari, attrezzature ed elettrodomestici, prodotti minerali, metalli di base e parti per la costruzione di veicoli. La bilancia commerciale ha misurato un valore medio di -5.45 milioni di dollari nel periodo dal 1997 al 2019.

Nel febbraio 2019, le esportazioni hanno raggiunto il valore di 486.4 milioni di USD (con un aumento del 18.2% sulle esportazioni di prodotti minerali e del 45.7% su pietre naturali e coltivate, metalli preziosi e gioielleria, rispetto al periodo precedente). L'aumento della domanda di prodotti minerali e' sostenuto da sempre maggiori investimenti nell'industria estrattiva, ricca di risorse. Si stima che le esportazioni manterranno il trend di crescita a seguito del continuo aumento delle attivita' estrattive.

Le importazioni, invece, hanno raggiunto il valore di 333.5 milioni di USD nel febbraio 2019. I principali beni esportati includono macchinari, elettricit , veicoli e metalli base. Nel 2017 si e' registrato un aumento del 68% nelle importazioni di veicoli e del 48.2% in quelle di elettricit  a seguito della crescita del PIL pro capite e il conseguente aumento dei consumi privati.



Nel 2018 l'Italia é risultata al 4° posto tra i paesi destinatari dell'export della Mongolia, con una quota di mercato dello 0.7%.

Main destinations of exports 2018 ^c	% of total	Main origins of imports 2018 ^c	% of total
China	94.2	China	34.8
UK	2.4	Russia	27.9
Russia	1.2	Japan	10.8
Italy	0.7	South Korea	4.7

^a Asian Development Bank. ^b National Statistical Office. ^c IMF, Direction of Trade Statistics.

Fonte: Economic Intelligence Unit

Secondo i dati ISTAT le esportazioni italiane verso la Mongolia nel 2018 hanno raggiunto il valore totale di 33 milioni di euro, registrando un calo di circa il 17% rispetto al 2017. I dati per il periodo gennaio-febbraio 2019 registrano, al contrario, una crescita del 47% delle nostre esportazioni, che si attestano a 5,5 milioni di euro in aumento rispetto ai 3,7 milioni registrati nel 2018.

Nel 2018, le importazioni dalla Mongolia, pari a poco più di 40 milioni di euro hanno registrato un leggero calo rispetto al 2017. Nel periodo gennaio-febbraio 2019 si e' registrato un aumento delle importazioni dalla Mongolia pari al 12,7% per un totale importato pari a 11 milioni di euro, in aumento rispetto ai 9,8 milioni registrati nello stesso periodo del 2019.

Totale interscambio Italia-Mongolia

ITALIA MONGOLIA	Anno 2017 mln EUR	anno 2018 mln EUR	Diff%
Export verso Mongolia	40,9	33,9	-17.5%
Import da Mongolia	43,9	40,8	-7%
Interscambio totale	84,4	74,7	-11,5%

Fonte: ISTAT

La meccanica strumentale, ha rappresentato anche per il 2018, la voce principale dell'export italiano nel paese, seguita dall'insieme moda. In particolare reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici hanno rappresentato il 27,3% del nostro export.

Le importazioni italiane sono costituite per l'83% da lana, filati di crine di cavallo e tessuti; per il 5,6% da pellami e cuoio; seguiti da prodotti di origine animale, articoli di abbigliamento e articoli tessili.

Esportazioni italiane verso la Mongolia

Sottovoce SA	Descrizione	Gennaio - Dicembre (Valore: EUR)			Quota di mercato(%)			%Δ 2018/17
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	
	Tutti i prodotti	30.791.678	40.907.432	33.712.183	100	100	100	-17.59
84	Reattori nucleari, caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; parti di queste macchine o apparecchi	5.835.554	13.375.118	9.212.587	18.95	32.70	27.33	-31.12
62	Indumenti ed accessori di abbigliamento, diversi da quelli a maglia	4.461.684	3.785.126	4.240.581	14.49	9.25	12.58	12.03
61	Indumenti ed accessori di abbigliamento, a maglia	3.109.232	4.430.583	3.806.330	10.10	10.83	11.29	-14.09
64	Calzature, ghette ed oggetti simili; parti di questi oggetti	2.604.968	3.434.081	3.795.923	8.46	8.40	11.26	10.54
94	Mobili; mobili medico-chirurgici; oggetti lettereschi e simili; apparecchi per l'illuminazione non nominati né compresi altrove; insegne pubblicitarie, insegne luminose, targhette indicatrici luminose ed oggetti simili; costruzioni prefabbricate	3.263.232	2.889.025	1.363.907	10.60	7.06	4.05	-52.79
39	Materie plastiche e lavori di tali materie	590.129	505.268	1.132.091	1.92	1.24	3.36	124.06

	Strumenti ed apparecchi di ottica, per fotografia e per cinematografia, di misura, di controllo o di precisione; strumenti ed apparecchi medico-chirurgici; parti ed accessori di questi strumenti o apparecchi							
90		216.071	381.621	1.093.885	0.70	0.93	3.25	186.64
	Macchine, apparecchi e materiale elettrico e loro parti; apparecchi per la registrazione o la riproduzione del suono, apparecchi per la registrazione o la riproduzione delle immagini e del suono per la televisione, e parti ed accessori di questi appa							
85		1.898.881	1.811.711	1.070.825	6.17	4.43	3.18	-40.89

Fonte: Istat

2.) Presenza italiana

Il governo mongolo, al fine di facilitare gli investimenti, ha creato l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo, a cui gli investitori italiani in Mongolia possono rivolgersi. ¹

La presenza di investitori italiani in Mongolia é ancora modesta. Infatti, al 31/12/2015 le imprese italiane in Mongolia risultavano essere 4². I settori italiani maggiormente rappresentati sono: la meccanica strumentale, che costituisce la voce principale dell'export nel paese, seguito da tessile e edilizia: alcune imprese italiane sono attive nella realizzazione di costruzioni, nell'industria alimentare e nella lavorazione del cashmere.

Nell'ambito dell'ingegneristica e nuove tecnologie invece, la società italiana **Termigas**, é attiva in Mongolia sin dal 2010.

Nel 2012 lo studio di architettura **Barreca & La Varra** e le imprese **Ferretti International** e **Termigas** hanno promosso un progetto per la costruzione di un quartiere a 25 km da Ulaanbatar, per un valore complessivo di 700 milioni di euro.

Nel settore tessile, la **Brunello Cucinelli** e la **Ermenegildo Zegna** collaborano con la Mongolia per la fornitura di cashmere, Zegna é stato il primo marchio italiano ad aprire un negozio nella capitale mongola seguito anche da **Armani**. Sempre nel settore della moda, il marchio **Terranova** ha di recente aperto un negozio a Ulaanbatar.

Loro Piana si rifornisce di cachemire in Mongolia e qui ha un impianto per le prime lavorazioni della stessa preziosissima fibra, oltre che un ufficio nella capitale.

¹ Sito web dell'Agenzia: <http://nda.gov.mn/>

² Fonte: Elaborazioni ICE da Banca Dati Reprint (ultima elaborazione in data 10 luglio 2018)

Nel settore lusso, **Damiani**, marchio italiano di fama internazionale, è stato il primo marchio di alta gioielleria ad aprire un negozio in Mongolia, nel Central Tower Mall di Ulaanbatar, il progetto è stato annunciato nel 2014.

Nel campo della pelletteria invece, **Coccinelle** si posiziona come primo marchio italiano a vendere accessori nel suo negozio in uno dei maggiori centri commerciali della capitale mongola.

Simest, società di investimento, ha stipulato un accordo per costruire una società mista nel leasing, con il fondo Mongolo per lo sviluppo delle PMI.

Nel settore delle infrastrutture, fortemente in crescita, **Selex ES**, compagnia di Finmeccanica, ha intrapreso progetti di cooperazione per la fornitura di infrastrutture e la creazione di smartcities oltre alla collaborazione nelle attività per il settore sia civile che militare.

L'Associazione italiana costruttori macchine per la lavorazione alimentare ha invece concluso un accordo con la Mongolian Meat Association per migliorare la qualità dei prodotti alimentari.

Inoltre, il Polo dell'export e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP (cassa depositi e prestiti), costituito dalle società **Sace** e **Simest**, ha permesso le esportazioni di un impianto completo per la produzione di gelato realizzato dall'azienda bergamasca **Technogel**.

Per quanto riguarda i trasporti:

- **l'Autorità portuale di Genova** ha stipulato un accordo con l'Amministrazione Marittima Mongola su temi di trasporto marittimo, logistica e operazioni portuali.
- **Alitalia** ha stipulato una collaborazione con Miat per collegamenti verso Ulaanbatar da Roma e Milano, via Francoforte e Berlino Tegel.
- l'impresa **ITP – Italiana Progetti** ha presentato nel 2015 un proprio progetto per la realizzazione di un impianto per la conversione di rifiuti in energia.

Dal 2002 è presente la Camera di Commercio italo-mongola a Roma, che raggruppa le principali aziende che operano sull'asse economico Italia-Mongolia. Nel 2016 è stata stabilita l'Ambasciata d'Italia a Ulaanbaatar.

Nell'aprile 2017 si è inoltre tenuta la seconda Commissione Mista Italia-Mongolia, che ha visto le Istituzioni dei due paesi confrontarsi su possibili future collaborazioni in ambito economico e commerciale. Un primo importante punto di discussione è la volontà da parte dell'Italia di introdurre la sua alta tecnologia nel settore dell'industria leggera mongola al fine di processare prodotti come pelle, lana e cashmere e, in un secondo momento, distribuirli nei principali mercati asiatici. A tal proposito la lettera di intenti firmata nel febbraio 2019 consentirà l'istituzione del centro Italo-Mongolo per la tecnologia tessile che porta' dare avvio alla procedura. Inoltre, sono stati rafforzati accordi già esistenti in relazione alla formazione di personale mongolo operante nel settore da parte dell'Italia. Ulteriori accordi sono stati stipulati in relazione al settore agricolo; della sanità; in quello dell'energia e dell'ambiente; in quello dell'educazione, della cultura, della scienza e del turismo; e in ambito dello sviluppo dei trasporti. Infine, numerosi sono stati i Memorandum di Intesa siglati al termine del Forum.

2.1) Attività ICE

L'ufficio **ICE di Pechino** è competente anche per la Mongolia, relativamente alla quale fornisce servizi di assistenza e informazione. Negli ultimi anni, quest'ultimo ha organizzato diversi progetti, in particolare nel settore tessile e della conceria.

Tra le principali attività svolte dall'ufficio **ICE di Pechino** si elencano:

1. Collaborazione con **CNA Federmoda**, per l'organizzazione di un evento ad Ulaanbatar, il 31 Maggio e 1° giugno 2015, dove dieci imprese Italiane, tramite sfilate e incontri B2B, si sono impegnate in una collaborazione con il paese, molto interessato ai prodotti interamente "made in Italy". È stato inoltre avviato un programma di scambio di conoscenze che prevede l'attivazione di percorsi formativi paralleli per giovani stilisti italiani e mongoli e collaborazioni a carattere imprenditoriale.
2. In collaborazione con **ASSOMAC**, Associazione Nazionale dei Manufatturieri Italiani di Calzature, Articoli di Pelle, Macchinari e Accessori per la Conciatura, è stato organizzato un programma di valutazione del sistema industriale della conceria in Mongolia, si sta inoltre istituendo un centro di formazione e assistenza per artigiani e manufatturieri, in collaborazione con la società pubblica mongola **ARMÒNO**.
3. In collaborazione con **ACIMIT**, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchinari per l'Industria Tessile, l'ufficio ha organizzato una delegazione mongola per la partecipazione al seminario sui macchinari tessili tenutosi dal 7 al 9 luglio 2014. È ancora in corso di pubblicazione la guida tecnica sulle apparecchiature per la lavorazione tessile in lingua mongola.
4. Nel settore moda, durante l'evento **Riccione Moda Italia**, di luglio 2014 (14-20), l'ufficio ha programmato e sostenuto l'invito di stilisti mongoli.
5. Nell'ambito del progetto **Ricerca Moda Innovazione 2017**, promosso da ICE Pechino in collaborazione con **Federmoda** e facente seguito a numerosi workshop di moda tenutosi a Ulaanbaator negli scorsi anni, sono stati invitati due designers dalle due delle più importanti aziende di cashmere mongole, **Gobi Corporation** e **Goyo LLC**.
6. Periodicamente, l'ufficio organizza delegazioni di responsabili mongoli dell'industria della pelletteria e dei principali calzaturifici del paese, a **Simac Tanning Tech**, una delle principali fiere per l'esibizione di macchinari e tecnologie per le industrie calzaturiera, pelletteria e conciaria, che si tiene ogni anno a Milano.
7. Da considerare, infine, la partecipazione di delegazioni mongole a diverse fiere che si tengono in Italia, quali Fieracavalli a Verona.

3.) Piani governativi di sviluppo e valutazioni

La democrazia ha continuato a svilupparsi grazie al funzionamento delle istituzioni democratiche in Mongolia. Il paese rimane classificato a 6.50 (flawed democracy) secondo l'indice di democrazia dell'Economist Intelligence Unit del 2018, indice più alto delle vicine Cina (3.10) e Russia (3.17).

Le aspettative rispetto alla tenuta del governo rimangono positive grazie alla prevista crescita economica nel periodo 2019-2020.

La politica estera della Mongolia, definita come pacifica, aperta, indipendente e multi-pilastro, è tesa a sviluppare una relazione di partenariato e cooperazione con Stati Uniti, Giappone, Unione Europea, India, Repubblica di Corea e Turchia e molti altri Paesi asiatici ed europei nel quadro della sua "Politica del terzo vicino", mirata a bilanciare l'incombenza di Cina e Russia. Nel periodo 2019-2020 la politica di relazioni internazionali della Mongolia continuerà ad essere improntata sul sopracitato modello con ulteriori sforzi di estenderlo a paesi che non sono collocati nel suo immediato vicinato. Nonostante questa politica, tuttavia, il governo ha l'obiettivo di creare nuovi rapporti con altre realtà industriali come ad esempio quella italiana, anche per rafforzare la sua indipendenza rispetto ai grandi colossi confinanti (Russia e Cina).

Il vertice ASEM tenutosi a giugno 2016 in Ulaabatar, è stato un punto prioritario dell'agenda politica estera della mongola per la necessità di ampliare le collaborazioni con gli stati europei.

Visti i bisogni di cibo e sementi manifestatesi nell'ultima metà del 2015 e inizio del 2016, il governo sta promuovendo l'importazione del grano: tra le azioni più rilevanti c'è il blocco del prezzo di mercato e l'aumento dei permessi di importazione a molte imprese straniere.

L'Italia, viste le importanti opportunità di sviluppo nel settore manifatturiero e delle infrastrutture, ha stipulato una convenzione per evitare le doppie imposizioni.

Per quanto riguarda le esportazioni, è stato promosso un piano di assicurazione per cui il rischio di pagamento dagli esportatori oltreoceano è protetto da un fondo di credito assicurativo.

Per il settore minerarie è stato promosso un accordo multinazionale per \$4,4 milioni, per supportare la miniera OT, Oyu Tolgoi, che produce la maggior parte delle risorse minerarie di composizione di rame e oro.

Nel 2014 la politica di investimento sui progetti ha previsto un investimento dell'**81%** nel settore delle costruzioni. Dal 2010 il paese ha adottato politiche per far sì che gli investitori privati, possano recuperare il credito grazie ai clienti finali.

Nel dicembre 2014, il governo ha concesso un accordo per sviluppare l'imponente unità di carbone Tavan Tolgoi (TT) in un consorzio che comprende: Energy Resources/MCS (Mongolia), Shenhua (China), e Sumitomo (Japan); i piani operativi e di finanziamento sono ancora in fase elaborativa.

In particolare, i settori chiave per lo sviluppo al centro dell'attenzione del governo sono:

1. Settore tessile-conciario;
2. Settore agroalimentare;
3. Settore minerario e terre rare;
4. Costruzioni: strade e autostrade, centrali termiche e idroelettriche, riqualificazione delle aree urbane e rurali.

Le pratiche per l'avviamento di un'attività commerciale in Mongolia sono relativamente semplici e richiedono all'incirca 14 giorni. Il capitale minimo richiesto per una start-up è di \$100,000 e occorre minimo il 25% di investimento da parte di un soggetto straniero per far sì che l'entità sia riconosciuta come estera.

L'imposta sulle società è pari al 10% per imprese con ricavi fino a MNT 3 miliardi (€ 130.000 circa), mentre è di MNT 300 milioni, sommati al 25% di imposta per imprese con ricavi superiori a MNT 3 miliardi.

Il Paese pone l'accento sui rapporti con gli stati altamente sviluppati, sottolineando specificamente il ruolo di Stati Uniti, Giappone e Germania: lo scopo è quello di creare interessi in Mongolia per questi ultimi, verosimilmente per facilitarne il coinvolgimento nelle relazioni della capitale Ulaanbaatar ed esserne fonte di sviluppo.

La Mongolia ha recentemente varato una serie di riforme finalizzate a ridurre gli ostacoli esistenti per gli investimenti stranieri (lentezza della burocrazia, carenze del sistema legale, corruzione, insufficienti competenze delle amministrazioni). Nel febbraio 2019 si è dato avvio al sistema OSSC (One Stop Service Center) con l'obiettivo di fornire condizioni favorevoli e stabili per gli investitori esteri facilitando gli investimenti in entrata. Diverse misure sono state adottate per favorire l'afflusso di capitali nei settori minerario ed energetico, infrastrutture e trasporti, costruzioni, e telecomunicazioni con formule innovative quali ad esempio il project financing. Per il minerario in particolare la distensione della legge mineraria revisionata nel 2017 ha espanso il territorio disponibile per l'esplorazione mineraria.

La legge di investimento mongola, stabilisce che l'agenzia di investimenti della Mongolia si occupi dell'effettiva implementazione di tale legge, che prevede l'eliminazione di restrizioni agli investimenti privati esteri, riduce le approvazioni necessarie da parte del governo e introduce un processo di investimento semplice e aperto, tramite la creazione della stessa agenzia di investimenti, che assiste le imprese nel processo e rende disponibili una vasta serie di incentivi.

4.) Settori di opportunità per le imprese italiane

Oltre ai settori ben noti, quali minerario e tessile, la Mongolia offre opportunità strategiche anche nei settori:

- **Infrastruttura e trasporti**
- **Agroalimentare**
- **Energie** (in particolare quelle rinnovabili)
- **Educazione, turismo e cultura**

La struttura principale delle aziende Italiane, di piccole-medie dimensioni, a conduzione principalmente familiare e basate su attività artigiane, potrebbe essere un buon punto d'incontro con un paese come la Mongolia, in fase di sviluppo e con altrettante tradizioni, che permettono proficue collaborazioni possibili nei settori di cultura, artigianato, alimentazione e turismo.

Nel settore energetico, la posizione geografica della Mongolia le permette di essere il ponte tra l'Europa e l'Asia, la Russia e la Cina.

Nel settore tessile, e quello della moda più in generale, la collaborazione con gli operatori italiani può esprimersi nella valorizzazione del cashmere mongolo in termini di brand e nel miglioramento qualitativo della lavorazione delle pelli; quest'ultimo si connette anche direttamente col settore agroalimentare delle carni. Inoltre, di rilevante importanza, è l'apertura nell'aprile 2018 di una nuova piattaforma online per gli acquisti globali di cashmere

mongolo tramite la già esistente piattaforma cinese Bohai³. In questo modo i Paesi esteri, tra cui anche l'Italia, possono evitare di inviare propri rappresentanti in Mongolia.

Vari enti e associazioni italiani hanno accordi specifici nei loro settori con controparti mongole.

Tra questi si possono citare gli accordi tra:

1. Autorità Portuale di Genova e l'Amministrazione Marittima della Mongolia, per fare di Genova la porta di ingresso della Mongolia nella UE e per sviluppare le capacità e le facilities logistiche mongole.
2. ACIMIT e Mongolian Wool and Cashmere Association, nel campo dei macchinari tessili.
3. Assofoodtec e Mongolian Meat Association, per il miglioramento qualitativo dei prodotti mongoli di derivazione animale.

5.) Possibilità di Investimento

Gli **investimenti diretti italiani** in Mongolia si attestano a **€11 milioni** (31/12/2015)⁴.

Fino al 2014 l'Olanda è risultata essere il primo paese tra gli investitori esteri in Mongolia, seguita dalla Cina. L'agenzia Invest Mongolia non ha fornito ulteriori aggiornamenti.

Nº	Top investor countries 1990-2014	%	Amount /in billion USD/
1	Netherlands	29.96	4.2
2	China	26.65	3.75
3	Luxemburg	8.17	1.15
4	British Virgin Islands	7.87	1.10
5	Singapore	5.14	0.72
6	Canada	3.53	0.49
7	South Korea	2.69	0.38
8	USA	2.19	0.31
9	Russia	2.11	0.30
10	Australia	1.84	0.26

Fonte: *Invest in Mongolia*

³ <http://www.boce.cn/web/index.htm>

⁴ <http://www.sviluppoeconomico.gov.it>

Investimenti Diretti Esteri netti della Mongolia con il mondo									
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017 ⁽¹⁾	2018 ⁽²⁾	2019 ⁽²⁾
IDE netti in entrata (milioni di dollari US)	4.571	4.272	2.060	337	94	-4.072	750	2.090	2.400
IDE netti in uscita (milioni di dollari US)	95	65	41	106	11	9	10	30	10

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni Fonte: Economist Intelligence Unit e UNCTAD

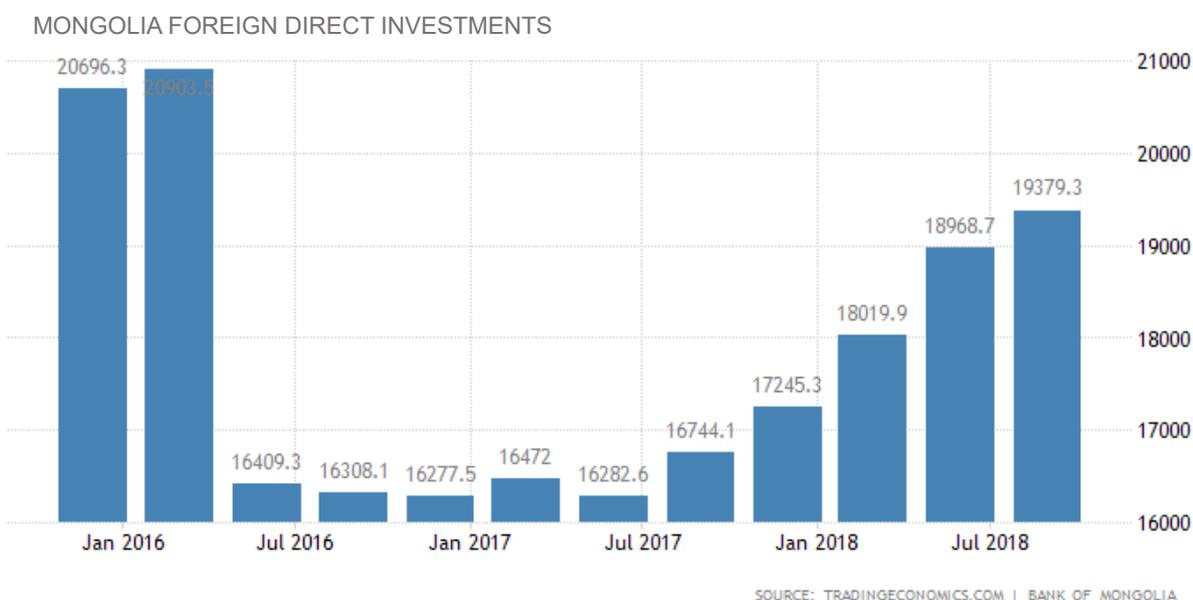
Investimenti Diretti Esteri netti dell'Italia con la Mongolia								Stock al 2016 ⁽²⁾
	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾	2016 ⁽¹⁾⁽²⁾	
IDE netti italiani in Mongolia (milioni di euro)	3	2	1	0	-3	1	1	11
IDE netti della Mongolia in Italia (milioni di euro)	0	0	0	2	-1	0	0	0

⁽¹⁾ Il dato è stato ottenuto utilizzando il principio Asset / Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)
⁽²⁾ Dato provvisorio Fonte: "Annuario Istat e Agenzia ICE

Presenza imprese italiane in Mongolia al 31/12/2015 (Fonte: Banco dati Reprint)	4 operanti soprattutto nei settori alimentare e delle costruzioni
---	---

Stefania Santonico - Osservatorio Economico

La Mongolia e' fortemente dipendente dagli afflussi di IDE esteri. I flussi di **Investimenti Diretti Esteri (IDE)** nel terzo trimestre 2018 si attestano a **US\$ 19379.3**⁵. Al fine di incoraggiare gli investimenti esteri il governo mongolo ha approvato nel 2013 una nuova legge per gli investimenti che incoraggia soggetti esteri a investire nei diversi settori economici.



I settori di particolare interesse per gli investitori italiani:

Minerario e correlati:

La Mongolia dispone di oltre 1.170 depositi minerari, 16 dei quali considerati di importanza strategica per lo stato dato il tipo e le dimensioni di tali depositi che dispongono del potenziale per produrre il 5% del PIL totale del paese.

La miniera di Oyu Tolgoi, la terza miniera di rame piu' grande al mondo, e' considerata fulcro dello sviluppo economico dei prossimi anni. La miniera contiene oltre 44.6 milioni di tonnellate di rame e 1.914 tonnellate di oro e secondo stime del 2017 ha prodotto 201.300 tonnellate di rame e 300.000 onche di oro.

⁵Ultimo aggiornamento luglio 2018. www.tradingeconomics.com/mongolia/foreign-direct-investment

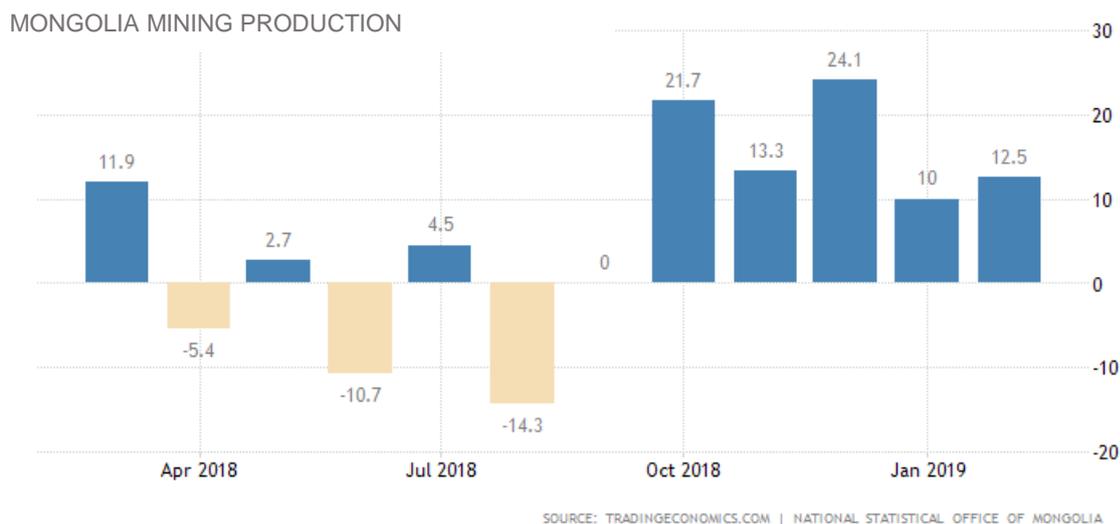
Il settore minerario rappresenta più del 68% del settore industriale, l'85% delle esportazioni totali ed è il principale settore di interesse per i paesi stranieri, esso infatti ne costituisce l'81% degli investimenti⁶.

Per quanto riguarda le risorse disponibili, nel 2016 i concentrati di rame si sono stanziati a 657,34 milioni, mentre i giacimenti di petrolio, in crescita rispetto agli anni precedenti, arrivano a più di 8,5 milioni di barili. Nel 2018 la Mongolia, attingendo a fondi indiani, ha iniziato la costruzione della prima raffineria di petrolio per rispondere alla domanda interna di prodotti petroliferi, ridurre la dipendenza dalle importazioni di prodotti energetici e dare una spinta positiva all'economia.⁷

Il carbone costituisce un'importante risorsa per la Mongolia. Il valore di esportazioni di carbone nel periodo 2016-2017 ha raggiunto il 133%. Si stima che tali successi possano registrarsi nel periodo successivo in egual misura, a seguito dell'accresciuto interesse dei produttori di acciaio cinesi per il carbone estratto il Mongolia, conseguentemente alle restrizioni applicate in Mongolia Interna sull'estrazione di carbone.

L'oro costituisce un'altra importante risorsa. Il volume delle esportazioni di oro ha subito una graduale crescita a partire dal 2011, raggiungendo il massimo storico di USD 758 milioni nel 2016. Nel corso del 2017 si è registrata una riduzione nel volume e nel valore della risorsa in questione. L'aumento dei prezzi dell'oro non è stato sufficiente per compensare la riduzione del volume totale esportato.

La Mongolia dispone inoltre di risorse di uranio ancora non soggette ad estrazione.



Edile e infrastrutture: il settore edile rappresenta un interessante campo di sviluppo possibile, in quanto il governo sta promuovendo diverse iniziative per fornire la regione di abitazioni adeguate ad un livello di qualità di vita consono per la popolazione e riqualificare le aree Gert, dove le abitazioni tradizionali hanno ancora riscaldamento altamente inquinante, in quanto

⁶ Fonte: <http://en.mongolianminingjournal.com>

⁷ http://www.xinhuanet.com/english/2018-06/23/c_137275498.htm

alimentato a carbone. Le infrastrutture esistenti inoltre, richiedono ammodernamenti specialmente al di fuori dei centri urbani.

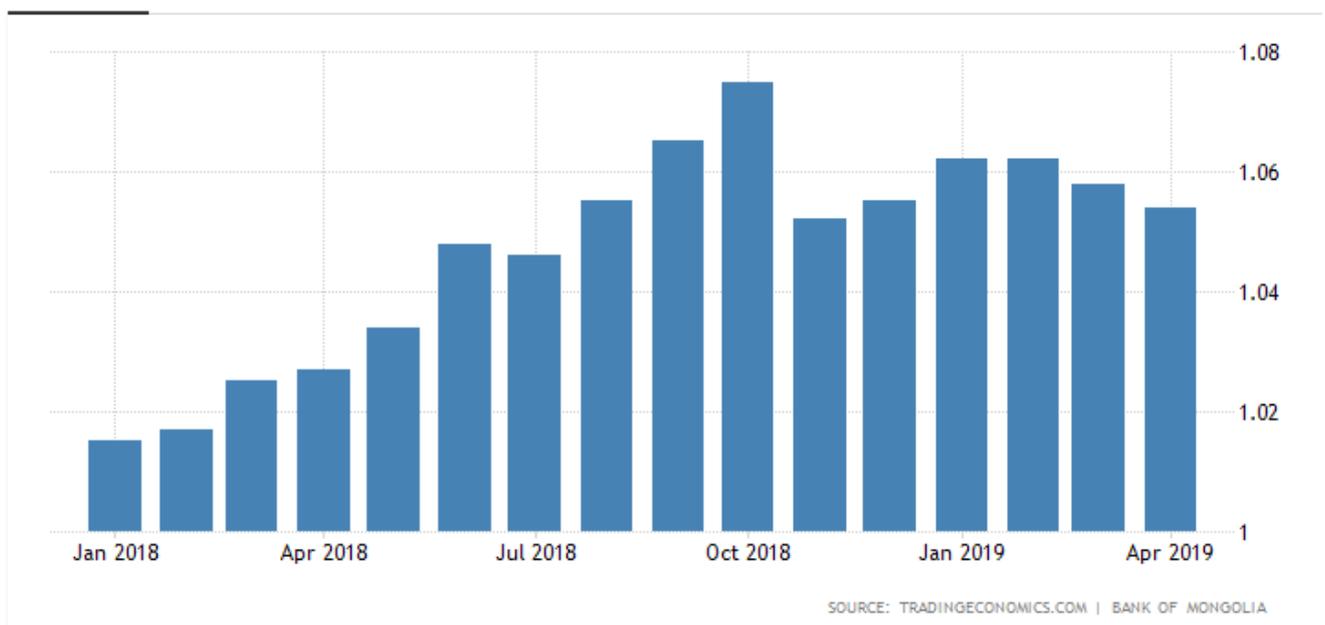
Le migrazioni verso i centri urbani rappresentano un ulteriore fattore che contribuisce al potenziale di sviluppo del settore edile. La capitale Ulanbaataar, sta vivendo un vero e proprio boom nelle costruzioni, infatti la popolazione si è più che triplicata negli ultimi 7 anni, passando da 450.000 a 1.462.973 abitanti. Si stima per il 2030 che capitale raggiungerà gli 1.8 milioni di abitanti. In risposta al previsto aumento, il governo ha definito piani di sviluppo per la capitale, nella quale il netto dei terreni utilizzabili è fissato a 470,444 ettari per l'anno in questione. I centri di sviluppo nella capitale si concentrano attualmente nel Distretto commerciale centrale (Central Business District), il progetto per il 2030 è di espandere i centri di sviluppo sull'intera superficie della capitale attraverso investimenti in infrastrutture. Il piano prevede inoltre lo sviluppo dei collegamenti stradali all'interno e nei dintorni della capitale.

La domanda nel mercato residenziale della capitale è supportata dallo sviluppo economico e dal conseguente aumento del potere d'acquisto. Il mercato residenziale è estremamente diversificato ed è stato interessato da un trend in salita nell'ultimo decennio. L'offerta è aumentata significativamente insieme agli affitti e ai prezzi degli immobili. Il nascente ceto medio, composto da una classe media di lavoratori qualificati, avanza richieste di servizi moderni e di comfort. La ristretta fascia di imprenditori e politici inoltre inizia a richiedere alloggi di lusso che rispecchino gli standard internazionali

D'altra parte, nonostante l'aumento dei complessi residenziali, nel 2017 il 43% delle famiglie risultava alla ricerca di un appartamento. Il fenomeno è dovuto alla poca accessibilità dei prezzi degli appartamenti per una significativa fascia di popolazione. Per facilitare il trasferimento di questa fascia in abitazioni adeguate il programma di sviluppo prevede costruzione di appartamenti più piccoli e mutui agevolati.

MONGOLIA HOUSING INDEX

[Historical](#) [Data](#) [API](#)



La necessità di nuove costruzioni riguarda non solo case ma anche uffici la cui richiesta è aumentata negli ultimi anni conseguentemente all'accordo di investimento di Oyu Tolgoi che ha visto giovani minatori e imprese di investimento riversarsi nel paese.

In questo contesto il sistema italiano delle costruzioni può puntare a una presenza qualificata, ad esempio nello sviluppo dell'edilizia ecosostenibile e ad alta autonomia energetica.

L' Italia in particolare può offrire:

- Tecnologie e attrezzature per la costruzione;
- Servizi di consulenza ingegneristica e architettonica;
- Servizi di progettazione architettonica e design;
- Servizi di istruzione e training agli operai;

Per quando riguarda logistica e infrastrutture di trasporto, la Mongolia rappresenta uno snodo logistico importante nell'area asiatica settentrionale: basti pensare che è attraversata dalla più breve via terrestre di trasporto delle merci tra Cina e Europa. La Mongolia e' inoltre uno snodo importante nello sviluppo di corridoi economici che colleghino Cina e Russia attraverso nuove linee ferroviarie, strade asfaltate, e centri logistici

Le reti ferroviaria e stradale sono due grandi sfide del Paese, che negli scorsi anni ha lanciato programmi di costruzione di 5.572 km di nuove strade (National Development Program) e l'ammodernamento e implementazione della rete cittadina. Inoltre, al 2013 si prevedevano 5.600 km di ferrovie da costruire, non solo per gli spostamenti civili ma anche per il trasporto delle risorse minerarie⁸. La mancanza di infrastrutture costituisce infatti un ostacolo nel settore dell'estrazione mineraria. Il progetto ha tra i principali obiettivi quello di favorire lo sviluppo intensivo dell'attività estrattiva in maniera eco-sostenibile ed efficace a livello di costi e costruire una rete ferroviaria integrata.

Energia rinnovabile

La Mongolia, consapevole dei propri obblighi in questo settore a livello internazionale, ha stabilito l'obiettivo di aumentare la quota di energia rinnovabile a 20% sul totale entro il 2023 e a 30% prima del 2030. Tuttavia, nonostante il Paese abbia il potenziale per poter implementare questo settore, al 2016 l'energia rinnovabile rappresentava ancora il 4.2% del totale. Durante l'ultimo Forum Nazionale sulle Energie Rinnovabili⁹ – conferenza che viene organizzata annualmente dal 2008 – si è infine auspicato che entro il prossimo forum un maggior numero di azioni concrete vengano prese.

- Energia eolica: la Mongolia ha il potenziale per diventare uno dei maggiori produttori di energia eolica. La classificazione delle risorse "Good-to-Excellent wind power" equivale a 1.113.300 MW di potenziale elettrico eolico.
- Energia solare: ci sono circa 270-300 giorni di sole all'anno con una media di luce giornaliera di 2.250-3.300 ore. La media annua di energia solare è di 1,400 kWh/m² con intensità solare di 4,3-4,7 kWh/m² al giorno.

Degno di nota in questo ambito il progetto pionieristico volto alla costruzione del primo impianto fotovoltaico nel deserto del Gobi che sarà collegato alla rete elettrica della Mongolia.

⁸ Dati da Notiziario Farnesina

⁹ <http://en.mria.mn/the-9th-renewable-energy-forum>

- Energia idroelettrica: sono 3800 i corsi d'acqua del paese, che possono supportare fino a 6417,7 MW di Potenza e trasmettere 56,2 kWh di energia elettrica all'anno.¹⁰

Da segnalare che il Board of Directors dell'Asian Development Bank's (ADB) ha di recente approvato un prestito di 40 milioni di USD al fine di sviluppare un sistema di generazione distribuita di energie rinnovabili – prima nel suo genere in Mongolia – al fine di generare e fornire energia elettrica e riscaldamento nelle aree più remote e meno sviluppate del paese.

Nel settore energetico la principale sfida e' costituita dalla ridotta capacita' di produzione domestica generata dalla crescita del PIL e della conseguente crescita della domanda di elettricita' e riscaldamento. L'implementazione di nuovi progetti di costruzione di centrali elettriche e' rallentata da fattori quali incertezza nell' ambiente di investimento, precauzione degli investitori e limitate capacita' budgetarie statali ed e' accompagnata dalla ridotta efficienza delle centrali esistenti causa obsolescenza.

La politica del governo per lo sviluppo del settore energetico per il periodo 2015-2030 ha come obiettivo finale lo sviluppo di risorse energetiche sicure, di riserve energetiche e di fonti di energia rinnovabile. In particolare, nel primo periodo l'obiettivo si configura come quello di duplicare la capacita' energetica installata e puntare sull'energia idroelettrica come base per l'ulteriore sviluppo del settore delle energie rinnovabili. Nel secondo periodo l'obiettivo e' di esportare energia secondaria, aumentare la capacita' di riserve al 20% e costruire un sistema energetico integrato connettendo le diverse regioni attraverso linee ad alta capacita' di trasmissione. Tra gli ulteriori obiettivi della politica quelli di rendere le imprese energetiche statali societa' ad azionariato diffuso, privatizzare i sistemi di distribuzione e fornitura e gestire il settore energetico come un mercato competitivo e regolato.

Agroalimentare

Il Paese dispone di poco più di 66 milioni di capi di bestiame, con 20-25 milioni di capi che ogni anno possono essere abbattuti, ma manca di tecnologie adeguate di lavorazione delle pelli, di catene del freddo per la conservazione delle carni, di tecnologie di macellazione e inscatolamento e di adeguati sistemi di certificazione dei prodotti. L'ADB ha investito \$15 milioni per migliorare le condizioni alimentari e animali e spingere le esportazioni agroalimentari del paese. Per l'acquisto di materiali e tecnologie, si potrebbe costituire un veicolo finanziario e individuare un'apposita società di leasing, che serva a sostenere finanziariamente le proprie imprese.

Il settore ha acquisito ulteriore importanza in occasione dell'EXPO 2015, tenutosi a Milano, dove Mongolia e Italia hanno sottolineato la profondita' delle loro relazioni mirate alla soluzione dei problemi alimentari suggeriti dal tema dell'EXPO stesso. In particolare, il governo di Ulaanbatar vorrebbe intraprendere un rapporto di cooperazione commerciale con Roma e, vorrebbe rivolgersi agli imprenditori alimentari italiani e, soprattutto, ai nostri artigiani del settore del pellame. L'obiettivo sarebbe quello di insegnare, formare con il fine di lavorare insieme, gli operatori del settore del pellame e del cuoio. Parallelamente questo consentirebbe al "Made in Italy" di reperire nuove risorse.

¹⁰ Fonte: Ministry of Energy; Invest in Mongolia

Moda: sin dal 2011 l'Italia collabora con la Mongolia in questo settore, il progetto "**Mongolian Cashmere**", ha permesso la costruzione di un nuovo insediamento industriale a Ulaanbaatar, dedicato alla lavorazione della lana da cachemire, del cuoio e della pelletteria. Questa collaborazione è stata rafforzata anche durante il corso della seconda Commissione Mista intergovernativa italo-mongola che si è tenuta a inizio aprile 2017.

La Mongolia contribuisce alla produzione globale di cashmere grezzo con una quota corrispondente circa al 40%. Nel febbraio 2018, il governo – in collaborazione con Mongolia Wool and Cashmere Association e Development Bank of Mongolia – ha approvato un nuovo piano a supporto di questo settore, a conferma dell'importanza rivestita dalle esportazioni di cashmere. Il piano avrà una durata di quattro anni e, in una prima fase, prevede l'investimento di capitale nell'industria tessile e del cashmere al fine di migliorarne il rendimento e correggere eventuali errori processuali. Inoltre, verrà fornito capitale per innovazioni tecnologiche. Governo e Development Bank of Mongolia desiderano portare la lavorazione finale del cashmere all'interno dei confini del paese.

L'Italia può dunque inserirsi profittevolmente nel settore fornendo know how, attività di marketing a livello internazionale, macchinari, servizi e facendo leva sul rispetto delle tradizioni visto che la qualità del cashmere mongolo è molto più elevata di quello lavorato in Cina. Oltre al cachemire, il settore della pelle è dominato da piccole e medie imprese, afflitte da difficoltà di approvvigionamento di materia prima di qualità e da bassi investimenti in beni capitali: la produzione si è dimezzata rispetto al 1989 e la qualità del prodotto è talmente bassa da consentirne l'esportazione verso la sola Cina.

Oltre al miglioramento delle tecniche, fornitura di macchinari e know-how, l'Italia potrebbe operare come punto di riferimento per creare occasioni di contatto con esponenti del settore della moda in occasione delle principali fiere tenute nel Paese (Settimane della moda a Milano, Pitti Uomo a Firenze ecc.)

Microcredito

Non essendoci grandi aziende nella regione, lo sviluppo commerciale è basato sulla formazione di Pmi (piccole medie imprese), guidate da giovani e anche donne, a questo scopo fondi per il Microcredito sono soggetti potenzialmente profittevoli per supportare tali attività e favorire crescita e sviluppo delle attività in Mongolia. Inoltre, l'Italia è già presente nel Sistema di finanziamento asiatico, dato che è entrata a far parte dell'**AIB**, Asian Infrastructure Investment Bank.

Turismo

Il settore del turismo in Mongolia è in crescita e il paese ha già una cooperazione con la Cina. La grande cultura che caratterizza il paese è una risorsa potenziale per lo sviluppo di tale attività. Infatti, ad oggi la Mongolia occupa la sesta posizione nella classifica delle 10 mete più "etiche" al mondo.

La municipalità di Ulaanbator e Roma Capitale hanno rapporti di collaborazione per la promozione del turismo.

Creative industries

I settori delle industrie creative, quali design, artigianato e correlate, sono al centro dell'attenzione del governo mongolo. Il progetto "Made in Mongolia"¹¹ volto alla promozione delle attività della regione, deriva dal desiderio di implementare questo settore ed è legato alla volontà di distaccarsi dalla eccessiva dipendenza dell'economia del paese dal settore minerario, a sua volta molto legato ai due giganti Cina e Russia. L'Italia, vantando profonde tradizioni nel settore, è il partner ideale per collaborazioni e attività in quest'ultimo.

6.) Posizionamento principali concorrenti

Sono più di 100 i Paesi che hanno investito in Mongolia. Il Paese, in questo momento, è fortemente corteggiato dai due grandi blocchi politici ed economici dell'area: da una parte Usa e Giappone, dall'altra Russia e Cina, le relazioni con queste ultime sono ad oggi positive (la Cina è destinazione principale dell'export mongolo e la Russia ne è il principale fornitore energetico).

Delineando un quadro generico, Cina e Russia sono i paesi con maggiore presenza commerciale con, rispettivamente, il 31% e 26% delle esportazioni. Le grandi compagnie minerarie sono di proprietà inglese, tra le più rilevanti c'è la **Rio Tinto**, di proprietà Anglo-australiana, i costruttori edili Giapponesi, le corporations tecnologiche sono principalmente sud-coreane. Nel settore moda, **Louis Vuitton**, gruppo **LVMH**, è stato il primo marchio di lusso ad aprire un negozio ad Ulaanbatar.

Il settore di primario interesse per gli investimenti esteri è quello minerario, in esso sono impegnate più di 200 compagnie straniere e joint ventures.

Al 2016, le migliori destinazioni di esportazione della Mongolia sono **Cina** (\$3.88 miliardi) alla quale va circa il **79% delle esportazioni totali del paese**, Regno Unito (\$787.88 milioni), Russia (\$55.77 milioni), Germania (\$43.39 milioni) e Italia (\$33.58 milioni). I paesi principali fonti di importazioni in Mongolia invece sono: Cina (\$1,04 miliardi), Russia (\$861.89 miliardi), Giappone (\$330.61 milioni), Corea del Sud (\$197.89 milioni) e Stati Uniti (\$139.38milioni)¹².

Il **Giappone** è donatore della Mongolia fin dagli anni '90, il paese è attivo nella regione soprattutto nel settore delle infrastrutture, la società JICA si è occupata del progetto di costruzione della metropolitana di Ulaanbatar, approvato nel 2013.

Da segnalare è anche la **Corea del Sud**, che oggi è un partner commerciale di rilievo per la Mongolia.

Gli **Stati Uniti**, che hanno interesse a mantenere il legame con la Mongolia per esercitare la loro influenza sulla regione, hanno avviato progetti di cooperazione in ambito militare e di sicurezza, come testimoniato dalla visita, nell'aprile 2014, del segretario della difesa statunitense Chuck Hagel.

L'**Australia** opera nel settore minerario, nel 2012 la società Black Ridge Mining NL ha effettuato l'esplorazione di un giacimento alcalinico 80 km a est di Ulaanbatar.

Tra i paesi europei la **Francia** è attiva anch'essa nel settore edilizia ed elettricità, la società GDF SUEZ, ha concluso un accordo con il governo mongolo per costruire una centrale

¹¹ <https://www.mongolchamber.mn/en/newsDetail/827>

¹² Fonte: <https://tradingeconomics.com/mongolia/imports-by-country>

elettrica alimentata a carbone, con una capacità elettrica di 415MW e una capacità di produzione del vapore di 587MW.

La **Svizzera** è attiva in Mongolia sostenendo l'attuazione della riforma nazionale di decentramento e promuovendo la partecipazione dei cittadini alla politica, inoltre è impegnata nel miglioramento delle condizioni di agricoltura sostenibile e dell'allevamento, puntando a migliorare le condizioni economiche anche nelle aree rurali. La DSC di Berna sostiene la riforma nazionale del settore della formazione professionale in Mongolia mediante la rielaborazione dei piani di studio nelle province occidentali del Paese.

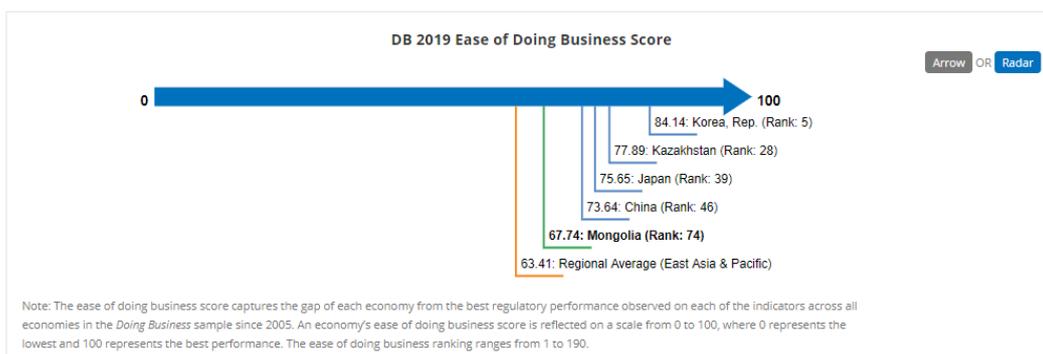
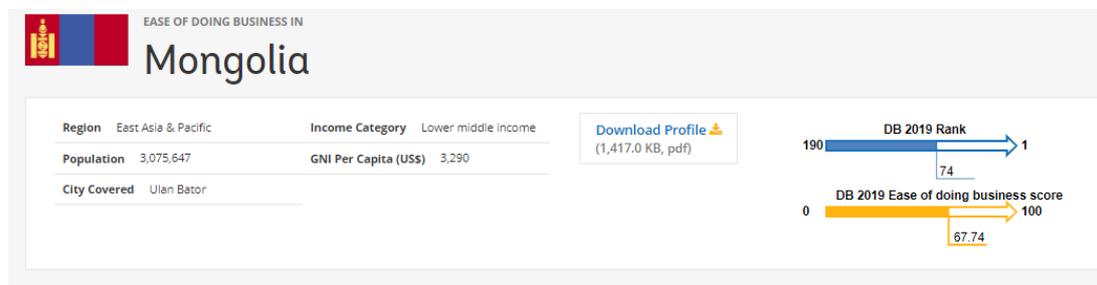
L'**Austria** ha celebrato con il Fact Funding Mission, i 50 anni di cooperazione tra i paesi, manifestando le future attività volte ad aumentare le relazioni economiche tra gli stessi.

La **Svezia** sta implementando le azioni per presentarsi come mercato per gli esportatori mongoli. In relazione a ciò, lo scorso ottobre 2015 è stato organizzato, mediante collaborazione tra dipartimento per lo sviluppo e le esportazioni della camera mongola e ministero dell'industria e consiglio nazionale del commercio svedesi, il workshop "SPS /Sanitary and Phytosanitary/, TBT /Technical Barriers to Trade/ and Export to Sweden".

7.) Criticità di approccio e barriere

La Mongolia è al 74° posto dell'indice Banca Mondiale "Ease of Doing Business", all'87esimo posto per facilità nell'aprire una attività imprenditoriale.

La Mongolia è inoltre risultata al 101° del "Global Competitiveness Index 2017-2018". Infine, secondo il Global Opportunity Index 2017, è il 62° paese più libero economicamente su 186.



Fonte: World bank, doing business index

L'amministrazione delle tasse sta promuovendo politiche di modernizzazione, trasparenza e amministrazione aperta e orientata ai servizi. Tra i vari programmi in atto è importante citare "il programma di riforma della tassazione e trasparenza", il "programma per l'abolizione della corruzione e truffe tramite l'MTA, Mongolia Tax Administration" e il "programma per garantire un sicuro ambiente di lavoro e garanzia sociale".

La Mongolia ha norme flessibili in materia di proprietà straniera, inoltre i costi dei servizi sono molto bassi e non ci sono tasse di esportazione. L'imposta sul valore aggiunto sulle importazioni è al 10% per beni e servizi. Alcuni beni però sono esenti da tassazione quali:

- alimenti di prima necessità;
- carburanti di prima necessità;
- importazioni in alcuni settori in crescita, ad esempio nell'agricoltura.

Barriere non tariffarie sono rappresentate invece dagli alti costi logistici, dal momento che la Mongolia è una regione senza accesso al mare.

Riferimenti locali:

Ambasciata d'Italia a Ulaanbaatar:

Ambasciatore S.E. Andrea De Felip

Indirizzo: ICC Tower, 14th floor

Jamiyan Gun Str. 9

1st khoroo, Sukhbaatar district

Ulaanbaatar

Tel.: +97694011330

mongolia.segreteria@esteri.it



www.ice.it

BEIJING OFFICE

Room 1-61, Office Building, Sanlitun DRC-Diplomatic
Residence Compound, No.1, Gongrentiyuchang North
Road, Chaoyang District, 100600, Beijing, P. R. China

北京办事处

北京朝阳区工人体育场北路1号，三里屯外交公寓办公
楼 1-61 室，邮编100600

Tel/电话: 010 65973797

Email/邮箱: pechino@ice.it

Italian Trade Agency 

@ITAPechino 

ITA - Italian Trade Agency 

@itatradeagency 